

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Segnalazioni Radio-Tv				
07:26	RAI RADIOUNO LAZIO	11/01/2019	GR REGIONE LAZIO H 07.20 (Ora: 07:26:06 Min: 1:33)	2
07:43	Rai3 Veneto	11/01/2019	TGR BUONGIORNO REGIONE - VENETO (Ora: 07:43:38 Min: 1:47)	3
16:04	Rai RadioUno	10/01/2019	GRI H. 16:00 (Ora: 16:04:05 Min: 1:19)	4
Rubrica Cnr - carta stampata				
1	Avvenire	11/01/2019	I PFAS ORA DIVENTANO UN CASO NAZIONALE	5
16	Viversani e Belli	17/01/2019	ECO FRIENDLY	7
18	Corriere dell'Umbria	11/01/2019	RISCHIO ALLUVIONI, IN ARRIVO 550 MILA EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA (Pa.pul.)	8
1	Il Mattino di Padova e catena Veneta	11/01/2019	CON L'AUTONOMIA 3 MILIARDI IN PIU' DA GESTIRE PER IL VENETO	9
50/53	il Venerdì' (la Repubblica)	11/01/2019	IN CAMPANIA PER IL FUTURO C'E' MOLTO SPAZIO (M.DE)	11
8	la Repubblica - ed. Napoli	11/01/2019	ARRIVA IL ROBOT CHE ASSISTE I PAZIENTI MALATI DI ALZHEIMER (B.De Fazio)	14
39	LA SICILIA	11/01/2019	DA LONGEVITA' A BIOPSIA LIQUIDA, IL FUTURO DELLE BIOBANCHE (D.Patitucci)	16
38/39	Air Press	01/01/2019	ACCESSO ALLO SPAZIO E NANOSATELLITI, L'ITALIA CI PROVA	17
Rubrica Cnr - siti web				
	Horecanews.it	11/01/2019	IL 2018 HA PRODOTTO DANNI AI CAMPI PER 1,5 MILIARDI	19
	Ansa.it	10/01/2019	LE BIOBANCHE AL SERVIZIO DI LONGEVITA' E DIAGNOSI DEI TUMORI	20
	Gazzettadelsud.it	10/01/2019	LE BIOBANCHE AL SERVIZIO DI LONGEVITA' E DIAGNOSI DEI TUMORI	22
Rubrica Universita' e Formazione				
1	il Sole 24 Ore	11/01/2019	FORMAZIONE MODELLO DUCATI: GIA' 71MILA STUDENTI IN OFFICINA (G.Donelli)	24
54	il Venerdì' (la Repubblica)	11/01/2019	SE LA FRUTTA SI ABBRONZA DIVENTA SUPER: FA BENE E DURA DI PIU' (A.Saragosa)	26
15	Liberi Tutti (Corriere della Sera)	11/01/2019	FATTORE NONNI (M.Nese)	27
Rubrica Ricerca Scientifica				
19	Giorno/Resto/Nazione	11/01/2019	UNA 'MICROSPUGNA' PER ALLEGGERIRE LA CHEMIOTERAPIA	28
26	Il Secolo XIX	11/01/2019	VIA AL TEST HI-TECH DEL SONNO "DAI SENSORI DATI SULLA SALUTE" (B.Viani)	29
55	il Venerdì' (la Repubblica)	11/01/2019	SE L'ARATRO DISTRUGGE LE FORMICHE "ECOLOGICHE"	31
56	il Venerdì' (la Repubblica)	11/01/2019	LA RESISTENZA DEI CORALLI. CHE NON DURERA' (Al.sa)	32

GR REGIONE LAZIO H 07.20 (Ora: 07:26:06 Min: 1:33)

Le biobanche coordinate dal **Cnr** raccolgono materiale biologico umano per arrivare allo sviluppo di nuovo farmaci. 3 a Roma, una al Bambin Gesù.

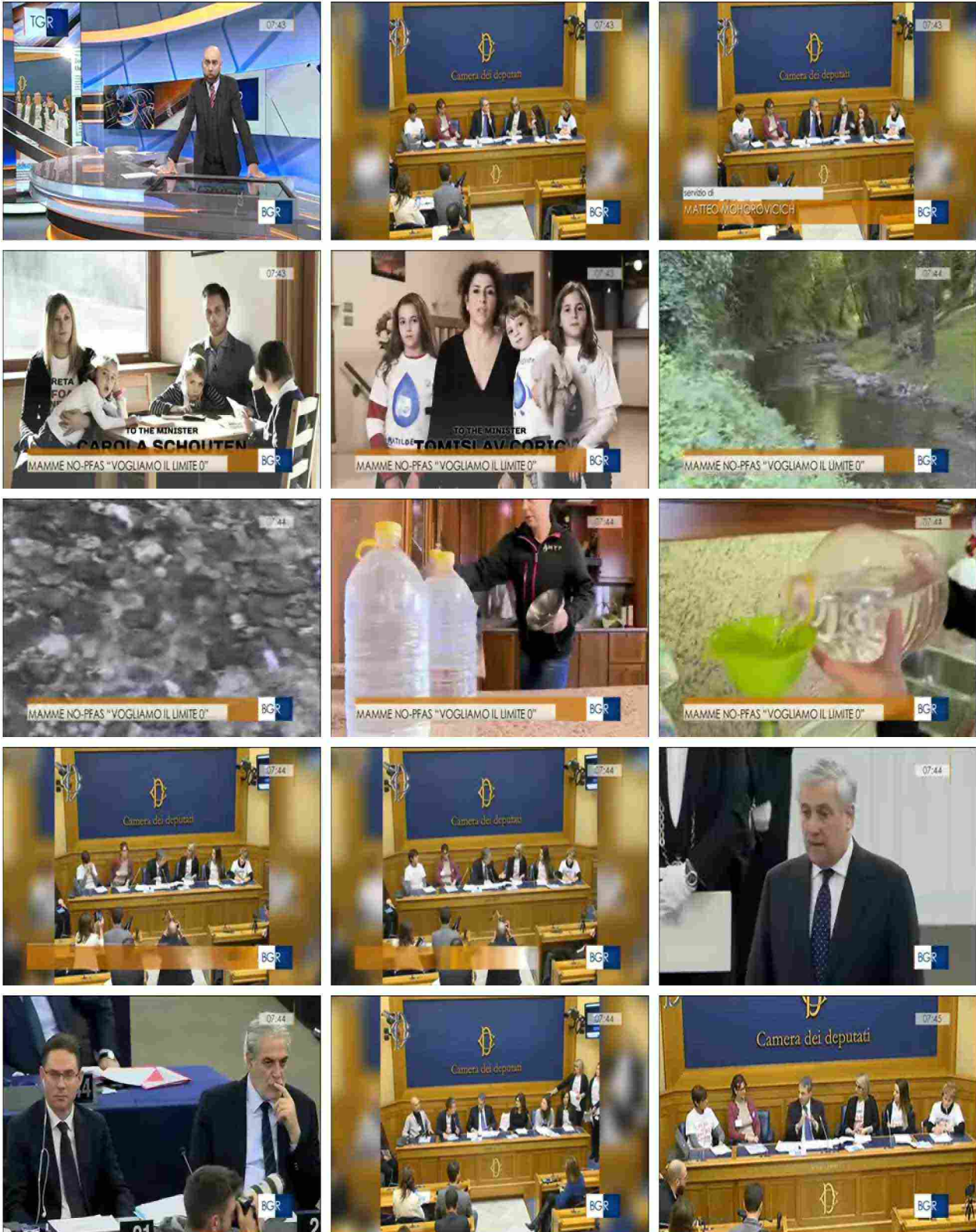
Intervista a: Ciliberto, Dir. scientifico Regina Elena.

Intervista a: Marialuisa Lavitrano, Dir. infrastrutture biobanche.

TGR BUONGIORNO REGIONE - VENETO (Ora: 07:43:38 Min: 1:47)

No pfas; si attende una norma. A dicembre la squadra messa in piedi con l'Istituto superiore di sanità il CNR e il dispras.

Intervista a: Costa, ministro dell'ambiente



Codice abbonamento: 058509

GR1 H. 16:00 (Ora: 16:04:05 Min: 1:19)

Compie 5 anni la Rete Italiana delle Biobanche, finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e collegata a quelle europee.

Intervista: Massimo Inguscio, Presidente Cnr

Intervista: Maria Luisa Lavitrano, Coordinatrice Italiane Biobanche

«SERVE LEGGE EUROPEA»

I Pfas ora diventano un caso nazionale

Bortoli a pagina 10



Pfas, ora è un caso nazionale «Ci vuole una legge europea»

LUCA BORTOLI
Padova

C'è bisogno di una norma nazionale che fissi a zero i limiti dei Pfas (acidi di origine sintetica) presenti nelle acque potabili e negli alimenti. La mancanza di una legge ha permesso finora il disastro ambientale che a tutt'oggi coinvolge almeno 500mila cittadini veneti. Le "mamme no Pfas" ieri erano alla Camera dei deputati e hanno incontrato il ministro per l'Ambiente, Sergio Costa, e una delegazione dei parlamentari M5s, con l'obiettivo di accelerare i tempi per arrivare a una presa di posizione forte da parte del governo su questo fronte. Il caso è diventato dunque di portata nazionale, dopo essere approvato peraltro nei mesi scorsi anche a Strasburgo.

Il gruppo di cittadini del Veneto ha mostrato a Roma il video inviato a tutti i ministri dei 28 Paesi dell'Unione con la testimonianza di 30 famiglie che spiegano la gravità della situazione, alla vigilia della discussione sulla normativa sull'acqua potabile licenziata nei mesi scorsi dal Par-

lamento di Strasburgo. Il ministro Costa ha ammesso la scarsa sensibilità dell'Europa garantendo che «stiamo facendo pressione cercando di costituire una minoranza di blocco» rispetto alla riforma della direttiva acqua che ammette limiti molto più alti di quelli in vigore in Veneto per i Pfas a catena lunga e addirittura nessun limite per quelli a catena corta.

Sui limiti nazionali, il ministro ha parlato ieri di «linee guida, che ora vanno al confronto con le Regioni per iniziare a fissare paletti che non ci sono» e ha assicurato un'accelerazione sul piano normativo, su cui c'è un'apertura anche dall'opposizione.

Il caso era scoppiato nell'estate 2013, quando uno studio del Cnr aveva accertato la presenza degli acidi perfluoroalchilici in enorme quantità nel bacino del Fratta-Gorzone, tra le province di Vicenza, Verona e Padova, ma non solo. Da subito, le autorità hanno indicato nella ditta Miteni di Trissino (ora fallita) la presunta responsabile delle immissioni, ma le indagini per disastro ambientale condotte dalla procura di Vicenza sono ancora in corso.

Ad agitare le famiglie sono state però le gravi conseguenze che queste molecole, presenti in altissime concentrazioni nel sangue, possono avere sulla salute dei loro figli. Alcuni effetti sono già stati verificati dall'équipe dell'endocrinologo dell'università di Padova, Carlo Foresta, che ha registrato parametri biometrici (come la lunghezza del pene e la distanza ano-genitali) divergente rispetto alla media nei maschi nati da donne esposte a Pfas. La Regione Veneto, che due anni fa ha dato il via a uno *screening* sanitario su 95mi-

la cittadini, da febbraio sottoporrà le giovani nate dal 1989 al 1998 a un'ecografia alla tiroide per scongiurare la presenza di tumori.

Ma che la vicenda dei veleni nelle acque non fosse solo veneta, lo dimostrava oltre cinque anni fa lo stesso Cnr, indicando nel proprio studio la presenza di questa sostanza chimica anche nei bacini del Po, del Tevere, dell'Adige e dell'Arno. Dopo la sollevazione popolare del Nord Est, a mobilitarsi oggi sono anche i cittadini piemontesi. Venerdì 18 gennaio ad Alessandria, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura e il Movimento di lotta per la salute Giulio Maccacaro cercheranno di far chiarezza su una situazione ancora avvolta nella nebbia: «Sappiamo della presenza dei Pfas nelle acque, negli alimenti e nel sangue dei lavoratori del polo chimico di Spinetta Marengo, da dove sono finiti nel Po – spiega il presidente di Legambiente Piemonte, Fabio Dovana – ma non abbiamo altri dati. Ci risulta che analisi siano state condotte da Arpa e dalla Provincia ma, complice il processo per lo sversamento di cromo che vede coinvolto lo stabilimento Solvay, tutto rimane secreto».

La contaminazione degli alimenti (secondo vettore degli acidi) rimane una questione tutt'altro che risolta. Per quanto riguarda il Veneto, nell'aprile 2016, l'Istituto superiore di sanità aveva dichiarato le matrici alimentari sicure in base a un parere dell'Efsa (autorità per la sicurezza alimentare europea) di dieci anni fa. Efsa che però, un mese fa, ha abbassato drasticamente le soglie di Pfas tollerate. Un indirizzo che l'Istituto olandese per l'ambiente e la salute ha deciso di non seguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del territorio a rischio

95.000

I cittadini veneti sottoposti allo screening sanitario da Pfas

21

I comuni della "zona rossa" tra Vicenza, Verona e Padova

537

Le famiglie di Amatrice ospitate nelle casette d'emergenza Sae

50.000

Tonnellate di macerie rimosse nell'ultimo anno tra Amatrice ed Accumoli

Terra dei fuochi, al via il processo

Lo scandalo della Terra dei fuochi approda nelle aule del tribunale. Al via a Santa Maria Capua Vetere, nel Casertano, il processo al clan dei Casalesi per gli sversamenti illegali di rifiuti tossici.

Alla sbarra i boss Francesco Schiavone, alias "Cicciariello", e il cugino Valter, fratello del famigerato capoclan Francesco, noto come "Sandokan". Con loro andranno a processo Nicola Pezzella e Luigi D'Ambrosio. Tutto nasce dalle dichiarazioni dei pentiti della cosca casertana: il primo a rivelare l'esistenza di rifiuti tossici interrati nei pressi dello stadio di Casale fu Carmine Schiavone. Le sue testimonianze sarebbero poi state confermate da altri collaboratori di giustizia. Dalle dichiarazioni di Schiavone e degli altri pentiti prenderanno le mosse, nel 2014, le indagini della Direzione distrettuale antimafia. Nel 2016 furono effettuati gli scavi nei pressi dello stadio. Le indicazioni dei pentiti si riveleranno fondate: sotto quel terreno erano stati sotterrati ben 150mila metri cubi di rifiuti speciali pericolosi provenienti

dal Nord e dall'estero, che sarebbero giunti fino alla falda acquifera. Tanto che le forze dell'ordine furono poi costrette a sequestrare numerosi pozzi da cui diversi contadini prelevavano l'acqua per irrigare la terra o per il consumo domestico. (A. Aver.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Le mamme venete ieri a Roma per proporre ai deputati M5s e al ministro Costa il video in cui si denunciano i danni alla salute provocati dai veleni nelle acque. E la protesta si estende a Piemonte e Valle d'Aosta



Le mamme no Pfas ieri a Roma, prima dell'incontro alla Camera





















[Redacted]

[Redacted]



